

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DELL'AGENZIA NEL 2012

Cari amici,

È imminente l'ultimazione (con il contributo della Fondazione Magni) della *Case de Santé* presso Bilékrou in piena *brousse* al confine con il Ghana. Si tratta del *nono* presidio sanitario del progetto "Antenne dell'HGA", che ha impegnato l'Agenzia per molti anni. Con quest'opera probabilmente volge al termine una lunga fase dell'attività della nostra ONG iniziata nel 1991 e dedicata alle "grandi" realizzazioni. Abbiamo esordito con lo sviluppo dell'Ospedale di Ayamé (HGA) investendo in nuovi servizi, reparti, strumenti. Abbiamo continuato con la costruzione della Casa del Gemellaggio (la residenza che ospita le missioni non solo dell'Agenzia, ma di altri volontari), di due asili nido nell'arco di 10 anni, progettati con la determinante collaborazione dell'Ordine degli ingegneri. L'attuale Pouponnière è una magnifica realtà. Ci siamo poi rivolti al risanamento ambientale di Ayamé creando o ripristinando infrastrutture fondamentali come gran parte della rete fognaria del comune ivoriano. Nel frattempo ci siamo anche dedicati all'aggiornamento professionale del personale dell'HGA e di una squadra permanente di lavoratori addetti alla salvaguardia dell'igiene pubblica. E non dimentichiamo che siamo stati quasi pionieri in Costa d'Avorio nel fronteggiare, già nei primi anni del 2000, l'emergenza dell'AIDS promuovendo nel territorio di Ayamé la campagna STOP-SIDA.

Non intendo esibire medaglie (che pur fanno parte della nostra storia di quasi un quarto di secolo), ma semplicemente risalire il nostro percorso per individuare gli obiettivi dell'avvenire. E' presto detto: se non vogliamo disperdere quanto fin qui fatto (faticosamente e talora con sofferenza) dovremo nei prossimi anni concentrarci prevalentemente proprio sulla formazione e su una insistente attività di sensibilizzazione della comunità di Ayamé per una continua manutenzione delle strutture realizzate. Dovremo, in altri termini, preoccuparci del buon funzionamento dei servizi sanitari e del loro accesso alla generalità della popolazione (con particolare attenzione per i meno abbienti) e della qualità dell'ambiente. Il rapporto di cooperazione dovrà, dunque, diventare ancora più stretto e incisivo per rimuovere quell'abitudine o rassegnazione all'incuria che soffoca lo stesso sviluppo umano nella comunità destinataria del nostro aiuto. E' in questa prospettiva che abbiamo recentemente proposto all'Ospedale di Ayamé la stipula di una Convenzione di *buone pratiche*. Il sostegno economico al personale sanitario qualificato dovrà essere finalizzato al raggiungimento di obiettivi determinati in comune accordo e periodicamente verificati. La conservazione dei beni inviati dall'Agenzia dovrà diventare un'imprescindibile attività quotidiana. Pertanto l'interazione tra operatori locali e i gruppi di lavoro che animano l'Agenzia (medici e tecnici-ingegneri) dovrà costituire una regola imprescindibile. Un adeguato incremento delle nostre missioni ad Ayamé e la messa a punto di una comunicazione a distanza efficace, oggi assolutamente possibile, saranno i momenti chiave della nostra cooperazione, in modo da evitare il rischio, assai frequente in Africa, di costruire sul deserto.

Nell'anno che si chiude le missioni "punto a punto", riprese dopo una pausa dovuta alla guerra civile, sono state peraltro significative. A gennaio Peni Nissani (laureando in medicina) ha concluso lo stage presso l'HGA durato quasi tre mesi e imperniato soprattutto nella ricerca e lavoro di laboratorio. E' poi seguita la missione chirurgica degli oculisti, guidati da Paolo. E. Bianchi, Direttore della Clinica Oculistica presso la Fondazione IRCCS Pol. San Matteo di Pavia: ancora una volta hanno proceduto a interventi di cataratta in pazienti provenienti da varie zone della Costa d'Avorio con la partecipazione dell'oftalmologo locale che aveva già beneficiato di uno stage a Pavia, per la sua formazione poi continuata in Ghana grazie a un contributo finalizzato dell'Agenzia. In marzo-aprile è stata la volta dei tecnici-ingegneri con il compito di verificare l'andamento dei lavori in vari settori: presidi sanitari sul territorio, risanamento ambientale, opere nell'HGA. A giugno la responsabile dei servizi di laboratorio dell'HGA, Nathalie Matchum Fotso Nounamo, ha svolto uno stage presso il Policlinico San Matteo, assistita da Luca Malcovati, allo scopo di acquisire conoscenze e tecniche di analisi concernenti lo studio delle anemie ed emoglobinopatie congenite. Nello stesso periodo l'ambasciatrice della Costa d'Avorio, Prof. Janine Tagliante Saracino, è stata ospite dell'Università di Pavia dove ha partecipato alle giornate della cooperazione promosse dal CICOPS per celebrare costruttivamente il 25° anniversario della sua fondazione. Nell'occasione ha incontrato il Comitato medico dell'Agenzia per discutere gli sviluppi della cooperazione sanitaria ad Ayamé e dintorni.

Infine, in luglio Ernesto Bettinelli ed Alberto Majocchi (vicepresidente della Fondazione Magni) si sono recati ad Ayamé per prendere contatto con i nuovi responsabili dell'HGA, per valutare l'andamento dei progetti in corso con i referenti locali e per presentare alla nuova Ministra della Sanità, Prof. Thérèse Aya N'DRI-Y, un protocollo d'intesa per definire il coinvolgimento effettivo, sempre più responsabile e consapevole dello Stato ivoriano in progetti assistenziali e scientifici di interesse comune. Occorre infatti ricordare che l'Ospedale di Ayamé e i presidi realizzati o ristrutturati dall'Agenzia fanno parte del sistema sanitario ufficiale della Costa d'Avorio e che parte del personale impiegato è stipendiato direttamente dallo Stato.

Durante questa missione sono stati festeggiati, il 14 luglio, i primi dieci anni di Pouponnière. È stata una festa particolare, non semplicemente commemorativa. Ne sono stati protagonisti i 54 piccoli ospiti dell'asilo e tutto il personale. Nel corso dell'evento, cui hanno partecipato non solo tutta la comunità locale, ma anche persone provenienti da ogni parte, la sapiente regia di Emi Massignan ha messo in scena efficaci sketch pedagogici per far comprendere l'importanza delle campagne di vaccinazione, il valore dell'integrazione, l'attenzione verso i più sfortunati. La Pouponnière è diventato un punto di riferimento per una buona assistenza *attiva* con orizzonti sempre più ampi. Pochi giorni dopo sono iniziati i lavori (già a buon punto), finanziati dalla Fondazione Magni, per allargare la struttura dotandola di nuovi spazi e servizi adeguati alle diverse fasce d'età dei bambini, per i disabili e per il benessere dello stesso personale.

Il 12 agosto è arrivato ad Ayamé un container, inviato dall'Agenzia, con rilevanti attrezzature necessarie alle attività e allo sviluppo dell'HGA e delle sue "antenne", quali tre autoclavi e un gruppo elettrogeno, messi a disposizione dall'ASL di Mondovì, nonché materiale elettrico donato da aziende private pavesi. Tali attrezzature dovrebbero rendere più efficienti e meno discontinui i servizi dell'Ospedale. Si tratta ora, come ho sottolineato all'inizio della relazione, di formare i tecnici locali alla prassi della manutenzione.

Un'altra notizia di notevole importanza è la formale adesione all'Agenzia della Fondazione Magni per Ayamé, rappresentata nel Comitato di coordinamento da Alberto Majocchi. In questo modo la nostra ONG e la Fondazione potranno meglio coordinare le proprie iniziative ad Ayamé, pur in ambiti distinti. La Fondazione, infatti, privilegia lo sviluppo economico attraverso un'azienda agricola (senza scopi di lucro) che dà lavoro a 60 addetti. Quest'anno, poi, ha deciso di impegnarsi nell'edificazione di una *scuola-college* professionale che a regime dovrebbe reclutare più di 800 studenti. In tal modo l'adozione a tempo indeterminato della comunità di Ayamé, in adesione alle originarie motivazioni dell'Agenzia, può perseguire un altro significativo obiettivo: lo sviluppo umano. Senza un'educazione diffusa nella prospettiva di una successiva occupazione anche la più generosa cooperazione alla fine risulta inefficace o addirittura controproducente, come ritengono autorevoli economisti africani (ad esempio: Dambisa Moyo in *Dead Aid*).

Alla fine di questa mia annuale relazione, Vi invito ad analizzare con attenzione il rendiconto finanziario allegato. Potrete constatare come la crisi finanziaria, che non riesce a trovare ancora una via d'uscita, inevitabilmente ha determinato una preoccupante diminuzione delle entrate. In particolare, si sono ridotti sensibilmente i contributi provenienti da enti e imprese. La nostra "forza" riposa sulla fedeltà di associati e sostenitori. Ma non basta. Per poter continuare a fare cooperazione sostenibile ed efficace ad Ayamé ciascuno di noi dovrà cercare *altri* amici disposti a scommettere, anche in tempi difficili, su quel "vizio della speranza" che nel 1991 ci ha convinti a metterci insieme per fare qualcosa di utile *altrove*, a 5000 km da Pavia. E' il solito *tam, tam* che dobbiamo far risuonare nei luoghi in cui viviamo, lavoriamo e, quando capita, ci divertiamo... Non voglio essere evasivo: l'obiettivo finanziario che dobbiamo prefiggerci è raddoppiare nel 2013 i contributi dei privati. Proviamoci, con tutta la buona volontà e fantasia possibili. In fin dei conti, se ripensiamo alla nostra piccola storia, credo che ne valga la pena...

E' con questa fiduciosa esortazione che Vi attendo alla nostra XXII Assemblea annuale, salutandovi con vivissima cordialità,

Ernesto Bettinelli

Ernesto Bettinelli
(Presidente del Comitato di coordinamento)